

**Osservazioni di Federalberghi
sulla proposta di piano nazionale
di ripresa e resilienza
(Doc. XXVII, n. 18)**





FEDERALBERGHI
Federazione delle Associazioni
Italiane Alberghi e Turismo

Osservazioni di Federalberghi
sulla proposta di piano nazionale di ripresa e resilienza
(Doc. XXVII, n. 18)

26 febbraio 2021
Senato della Repubblica

FEDERALBERGHI

Federazione delle Associazioni Italiane Alberghi e Turismo

via Toscana, 1 – 00187 Roma

www.federalberghi.it

Ringraziamo i Presidenti e gli onorevoli senatori,

per averci offerto l'opportunità di rappresentare il parere di Federalberghi sulla proposta di piano nazionale di ripresa e resilienza.

* * *

Desideriamo anzitutto fornire una panoramica della situazione di difficoltà in cui versa il mercato turistico, situazione che non accenna a migliorare.

Il turismo è senz'altro il settore economico che più soffre per gli effetti della pandemia e, al suo interno, le strutture turistico ricettive e termali sono quelle che stanno pagando il prezzo più alto.

Le rilevazioni ufficiali relative ai primi undici mesi del 2020 certificano una diminuzione dei pernottamenti del 52,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con la perdita di 219 milioni di presenze turistiche.

Ancor più marcato è il calo della domanda straniera, che ha fatto registrare una riduzione del 69,5%¹.

Un dato allarmante, considerato che il turismo internazionale contribuisce per il 50,5% del totale dei pernottamenti² e che la spesa dei turisti stranieri contribuisce al saldo della bilancia commerciale con 44,3 miliardi di euro, pari al 41% delle esportazioni di servizi e a circa l'8% di quelle complessive³.

Nei mesi successivi la situazione si è aggravata, anche a causa delle misure di contenimento che hanno annullato le festività natalizie e bloccato la partenza della stagione invernale.

Si può stimare che il 2020 si sia chiuso con una perdita di 236 milioni di presenze, con un calo medio di oltre il 54% rispetto all'anno precedente⁴, con punte che in alcune località hanno superato l'80%.

Parallelamente al calo delle presenze, si è registrato un calo del fatturato dei servizi ricettivi, che nel periodo gennaio – dicembre 2020 è diminuito del 54,9%, con una preoccupante tendenza al peggioramento nell'ultimo trimestre, che ha registrato una diminuzione del 70%⁵,

Purtroppo, **il 2021 si è aperto all'insegna di un ulteriore peggioramento**: nel mese di gennaio 2021, le presenze negli alberghi italiani sono diminuite dell'83% rispetto allo stesso mese del 2020.

Le attività delle strutture turistico ricettive sono ferme anche e soprattutto a causa del **divieto di spostarsi** da una regione all'altra, del perdurare del **blocco dei flussi** internazionali e delle **limitazioni alle attività ed ai servizi** che caratterizzano i viaggi, per vacanza e per lavoro (comprensori sciistici ed impianti di risalita, terme e benessere, ristorazione, attività sportive amatoriali, musei, convegni, riunioni, fiere, eventi, spettacoli, etc.).

¹ www.istat.it, febbraio 2021

² www.istat.it, febbraio 2021

³ Indagine sul turismo internazionale, Banca d'Italia, giugno 2020

⁴ L'impatto del Covid-19 sull'ospitalità italiana, Centro Studi Federalberghi, gennaio 2021

⁵ Fatturato dei servizi, Istat, febbraio 2021

Gli alberghi - pur potendo in teoria rimanere aperti - sono stati e sono ancora costretti alla chiusura perché vuoti.

Dopo l'azzeramento della stagione invernale, si addensano nubi fosche anche sui prossimi mesi. La proroga delle restrizioni sino al 6 aprile ha cancellato le vacanze di Pasqua, il calendario quest'anno non prevede i ponti di primavera (il 25 aprile cade di domenica e il 1° maggio di sabato) e anche la stagione estiva rischia di partire con il passo sbagliato.

Chiudere le scuole il 30 giugno vorrebbe dire ritardare di quasi un mese le prime partenze. Senza considerare poi che fino a quando non verrà presa una decisione definitiva, le famiglie tarderanno a fare programmi e anche gli albergatori non potranno pianificare assunzioni, acquisti e riaperture.”

* * *

Le nostre imprese confidavano e confidano che la difficile congiuntura che abbiamo descritto avrebbero indotto a moltiplicare le attenzioni nei confronti del settore.

Pertanto, non nascondiamo la **grande delusione che è venuta dalla lettura della proposta del Piano nazionale di ripresa e resilienza**, che non conforta le nostre aspettative.

A scanso di equivoci, diremo subito che ovviamente **non ci sfugge il rilievo di alcune misure** che sono state adottate durante la pandemia.

Né ci sfugge l'importanza che possono avere, per il Paese nel suo complesso e per il miglioramento della sua capacità ospitale, alcuni grandi interventi che il piano persegue, quali ad esempio lo sviluppo delle grandi infrastrutture e delle reti, l'ammodernamento del sistema sanitario nazionale e il sostegno al sistema formativo.

Ma, allo stesso tempo, dobbiamo dire che **i provvedimenti adottati nei mesi scorsi, anche quando apprezzati, non sono purtroppo risultati sufficienti.**

E che **gli obiettivi dell'innovazione, della digitalizzazione e della sostenibilità** che l'Europa ci invita a perseguire **meritano di essere valorizzati** e sviluppati non solo a sostegno della pubblica amministrazione ma **anche all'interno delle imprese e delle imprese del turismo in particolare.**

Per dirla con una battuta, nel piano si parla tanto di impresa culturale, ma non si considera abbastanza la cultura d'impresa.

* * *

Il turismo è un motore indispensabile per l'intera economia italiana, che contribuisce in maniera significativa alla produzione di reddito e posti di lavoro.

Le imprese turistiche generano ogni anno un valore aggiunto di 93 miliardi di euro, pari al 6% del PIL italiano⁶.

Importanti sono anche le ricadute positive sugli altri settori economici. La quota di PIL attivata direttamente ed indirettamente dal comparto turistico è superiore al 13% ed al settore sono complessivamente riconducibili quasi 3,4 milioni di posti di lavoro, pari al 15% del totale⁷.

Alberghi e pubblici esercizi danno lavoro a più di 1,3 milioni di dipendenti, in prevalenza donne (52,6% sul totale) e giovani (il 60,1% ha meno di 40 anni)⁸, dimostrando con i fatti la capacità di alleviare le grandi sofferenze del mercato del lavoro italiano.

* * *

Nelle scorse settimane, è stata posta particolare enfasi sull'incremento delle risorse che il Piano dedica a cultura e turismo, aumentate da 3 a 8 miliardi di euro.

A noi sembra che, al di là degli stanziamenti, che appaiono ancora insufficienti, continui a mancare un cambio di passo, la capacità di guardare al cuore del problema.

Il piano focalizza l'attenzione sui grandi attrattori culturali e sui borghi. I primi costituiscono un asset importante per il nostro sistema d'offerta turistica e i secondi potrebbero offrire un contributo allo sviluppo ed alla diversificazione dell'offerta.

Ma **non si possono dimenticare le altre componenti**, che costituiscono una quota maggioritaria del mercato attuale. Potremmo citare **il turismo balneare, quello termale, la montagna, il congressuale, e tanti altri**. Che a nostro avviso hanno la precedenza rispetto al turismo delle radici.

Se qualcuno ritiene che non sia opportuno investire su alcuni segmenti che talvolta vengono definiti "maturi", ha il dovere di dirlo chiaramente e la **responsabilità politica di indicare una prospettiva alle centinaia di migliaia di persone e di famiglie che da quei mercati traggono sostentamento**.

Noi riteniamo che ci sia ancora spazio, per accompagnare e sostenere chi intende investire nello sviluppo, e che ci debba essere attenzione per aiutare chi non riesce a tenere il passo.

Ci auguriamo che **il dibattito parlamentare conferisca concretezza al percorso di realizzazione del piano e consenta di affermare con chiarezza la possibilità di sostenere gli sforzi delle imprese**, che al termine della pandemia saranno chiamate a confrontarsi con una concorrenza internazionale ancor più agguerrita.

Con questo auspicio, indichiamo anche alcuni punti specifici del piano che a nostro avviso reclamano un intervento correttivo:

- affermare che **gli incentivi relativi alla messa in sicurezza e riqualificazione energetica degli edifici saranno applicabili anche agli edifici che ospitano strutture turistico-ricettive**; al

⁶ Conto satellite del turismo per l'Italia, Istat, giugno 2020

⁷ Travel & tourism economic impact, World Trade and Tourism Council, 2018

⁸ Osservatorio sul mercato del Lavoro nel turismo, Ente Bilaterale Nazionale Turismo, settembre 2020

riguardo, confidiamo che si dia seguito alle indicazioni della Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria che, nella sua relazione sulle misure fiscali per la riqualificazione energetica e sismica, ha espressamente suggerito l'estensione del superbonus del 110% agli immobili alberghieri;

- affermare che il potenziamento delle strutture ricettive si realizza anche mediante **investimenti diretti sulle strutture** stesse (e non solo sulle infrastrutture e sui servizi strategici) e che **la necessità di riqualificare le strutture ricettive riguarda l'intero patrimonio ricettivo e non solo quello dei borghi, del turismo rurale, etc.;**
- chiarire quale sia il ruolo affidato ai fondi di investimento, individuando **soluzioni che consentano ampie e trasparenti opportunità di accesso ai canali di finanziamento** che saranno resi disponibili.

Le preoccupazioni e gli obiettivi illustrati sono al centro di una **petizione che è stata approvata recentemente dall'Assemblea straordinaria di Federalberghi**, in rappresentanza delle 27.000 imprese turistico ricettive e termali aderenti alla federazione, petizione che viene allegata al presente documento.

Confidiamo che la nostra petizione possa offrire **utili contributi al lavoro del Parlamento**, non solo in relazione al Recovery Plan, ma **anche ai fini dell'esame dei provvedimenti già in itinere e di quelli che sono stati preannunciati** e che speriamo vedano presto la luce.



SALVIAMO LE IMPRESE ED I LAVORATORI DEL TURISMO, PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI

(petizione approvata dall'assemblea straordinaria di Federalberghi il 26 gennaio 2021)

La Federalberghi, Federazione delle Associazioni Italiane Alberghi e Turismo, organizzazione nazionale maggiormente rappresentativa delle imprese turistico ricettive italiane, desidera rappresentare la situazione di grave difficoltà in cui si dibattono le imprese ed i lavoratori del settore.

Il turismo è un motore indispensabile per l'economia italiana e contribuisce in maniera significativa alla produzione di reddito e posti di lavoro.

Le imprese turistiche generano ogni anno un valore aggiunto di 93 miliardi di euro, pari al 6% del PIL italiano¹.

Alberghi e pubblici esercizi danno lavoro ad oltre 1,3 milioni di dipendenti, in prevalenza donne (52,6% sul totale) e giovani (il 60,1% ha meno di 40 anni)².

Importanti sono anche le ricadute positive sugli altri settori economici. **La quota di PIL attivata direttamente ed indirettamente dal comparto turistico è superiore al 13%** ed al settore sono complessivamente riconducibili quasi 3,4 milioni di posti di lavoro, pari al 15% del totale³.

La crisi pandemica ha devastato l'intero settore, accanendosi in particolar modo sulle strutture turistico ricettive e termali, in tutte le destinazioni.

Le rilevazioni ufficiali relative ai primi dieci mesi del 2020 certificano una diminuzione dei pernottamenti del 51,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con la perdita di 207 milioni di presenze. Ancor più marcato è il calo della domanda straniera, che ha fatto registrare una riduzione del 68,9%⁴.

Un dato allarmante, considerato che il turismo internazionale contribuisce per il 50,5% del totale dei pernottamenti⁵ e che la spesa dei turisti stranieri contribuisce al saldo della bilancia commerciale con 44,3 miliardi di euro, pari al 41% delle esportazioni di servizi e a circa l'8% di quelle complessive⁶.

¹ Conto satellite del turismo per l'Italia, Istat, giugno 2020

² Osservatorio sul mercato del Lavoro nel turismo, Ente Bilaterale Nazionale Turismo, settembre 2020

³ Travel & tourism economic impact, World Trade and Tourism Council, 2018

⁴ www.istat.it, gennaio 2021

⁵ www.istat.it, gennaio 2021

⁶ Indagine sul turismo internazionale, Banca d'Italia, giugno 2020

Parallelamente al calo delle presenze turistiche, si è registrato un calo del fatturato dei servizi di alloggio, che nel periodo gennaio – settembre 2020 è diminuito del 50,2%⁷.

Nei mesi successivi la situazione si è aggravata, anche a causa delle misure di contenimento che hanno annullato le festività natalizie e bloccato la partenza della stagione invernale.

Si può stimare che il 2020 si sia chiuso con una perdita di 236 milioni di presenze, con un calo di oltre il 54% rispetto all'anno precedente⁸, con punte che in alcune località hanno superato l'80%.

Purtroppo, **il 2021 si è aperto all'insegna di un ulteriore peggioramento**, anche a causa del perdurare del blocco dei flussi internazionali, del divieto di spostarsi da una regione all'altra e delle limitazioni alle attività ed ai servizi che caratterizzano i viaggi, per vacanza e per lavoro (comprensori sciistici ed impianti di risalita, terme e benessere, ristorazione, attività sportive amatoriali, musei, convegni, riunioni, fiere, spettacoli, eventi, spettacoli, musei, etc.).

Gli alberghi - pur potendo in teoria rimanere aperti - sono stati e sono ancora costretti alla chiusura perché vuoti.

Con un blocco pressoché totale in primavera e in autunno, una stagione estiva breve quanto onerosa a causa delle misure di sicurezza imposte nonché una stagione invernale ancora ferma, il turismo è senz'altro il settore economico che più soffre per gli effetti di questa pandemia.

Tutto ciò comporta per gli albergatori una crisi di carattere esistenziale oltre ad incidere in maniera drammatica anche sulla situazione occupazionale dell'intero settore.

Attualmente la quasi totalità dei lavoratori stagionali è privo di occupazione e circa il 50% per cento dei lavoratori a tempo indeterminato è in cassa integrazione. In altri termini, **il 75% per cento dei dipendenti delle imprese turistico ricettive e termali è senza lavoro.**

E' altresì noto che, qualora non venissero concessi gli interventi richiesti, gran parte delle aziende non sarà più nelle condizioni di poter riaprire, con una sicura perdita di migliaia di posti di lavoro ed un più grande problema sociale di difficile gestione.

In questa difficile congiuntura, gli aiuti sin qui stanziati in favore delle imprese non sono sufficienti.

Le aziende alberghiere e termali si trovano a dover sostenere - in una crisi senza precedenti, in totale solitudine e a fronte di nessun incasso - una miriade di oneri economici ed amministrativi, quali ad esempio canoni di locazione mensili, imposte di vario genere, utenze, fornitori e consulenti, manutenzione delle strutture, polizze assicurative, contratti per la gestione della sicurezza, quota annuale del trattamento di fine rapporto, anche per il personale in cassa integrazione.

Altri Paesi sono riusciti a mettere a disposizione importanti iniziative in tempi brevi, offrendo così alle proprie imprese il sostegno necessario per poter superare l'attuale crisi e prepararsi adeguatamente ad affrontare l'agguerrita competizione internazionale che si manifesterà durante il periodo successivo.

⁷ Fatturato dei servizi, Istat, novembre 2020

⁸ L'impatto del Covid-9 sull'ospitalità italiana, Centro Studi Federalberghi, gennaio 2021

Chiediamo quindi che, al fine di aiutare le imprese del turismo a sopravvivere in attesa del ritorno alla normalità, salvaguardare i posti di lavoro ed evitare che l'Italia si ritrovi svantaggiata al termine della pandemia, vengano adottate le seguenti misure:

- liquidazione di **ristori efficaci e adeguati**, con erogazioni mensili che accompagnino le imprese turistico ricettive sino alla fine della crisi e un'erogazione iniziale che corregga le sperequazioni che si sono verificate a causa del meccanismo utilizzato nel 2020;

- **proroga sino al 31 dicembre 2022 dei termini di pagamento delle rate relative a prestiti, mutui** e altri finanziamenti a rimborso rateale;

- **elevazione sino a 20 anni della durata dei finanziamenti "garantiti" dallo Stato** ai sensi del decreto liquidità;

- **esonero dal pagamento della seconda rata IMU** per l'anno 2021, da riconoscersi anche nel caso in cui ci sia coincidenza sostanziale tra il soggetto passivo dell'imposta e il soggetto gestore dell'impresa;

- **proroga del credito d'imposta sui canoni di locazione** sino al 31 dicembre 2021 ed **elevazione della misura all'80%**;

- **cancellazione della TA.RI. e del canone Rai** per gli anni 2020 e 2021 e, per il futuro, commisurazione della tariffa all'effettiva produzione dei rifiuti;

- proroga dell'**esonero dal pagamento dei contributi per l'assunzione del personale stagionale**, affinché possa essere applicata alle assunzioni che avverranno nel corso del 2021;

- revisione delle modalità di **esonero contributivo in favore delle imprese che richiamano in servizio i dipendenti** che si trovano in cassa integrazione, al fine di riconoscere il beneficio anche nel caso in cui il rientro in servizio riguardi solo una parte del personale;

- **rinvio sino a fine 2021 delle scadenze per il pagamento di imposte**;

- introduzione di un **credito d'imposta del 110% per la riqualificazione delle strutture turistico ricettive**;

- **riduzione al 5% dell'aliquota IVA sulle prestazioni alberghiere**, così come è stato fatto in altri Paesi europei;

- **proroga della cassa integrazione** per gli assunti a tempo indeterminato;

- istituzione di **misure di soccorso efficaci e rapide per i lavoratori stagionali del turismo**, che - a seguito della mancata ripresa della stagione invernale - si ritrovano privi di reddito, indennità di disoccupazione e copertura previdenziale e vengono per tal via costretti ad abbandonare il settore, che si ritroverà ancora più fragile nel momento della tanto attesa ripresa economica;

- aggiornamento del Quadro temporaneo per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'economia, al fine di **elevare la misura degli aiuti** che è possibile erogare a ciascuna impresa e di **ampliare il periodo di applicabilità**.

Federalberghi offre ai propri soci

una tutela a 360° che comprende rappresentanza istituzionale, relazioni sindacali, consulenza, informazione, opportunità di business, convenzioni per ottenere sconti e agevolazioni, finanziamenti per la formazione, studi e ricerche, sicurezza sul lavoro, assistenza sanitaria, previdenza complementare ... e tanto altro.



www.ebnt.it



www.federalberghi.it



www.hotelmag.it



www.confiturismo.it



www.confcommercio.it



www.hotrec.org



www.10q.it



www.siaquest.it



www.conventionbureau.com



www.icctalia.org



www.conorzioconoe.it



www.cfmt.it



www.federalberghi.it



www.fondir.it



www.fondomarionegri.it



www.fondofonte.it



www.fasdac.it



www.fondomariopastore.it



www.fondofast.it



www.fondoforte.it



www.quas.it



www.adapt.it



www.unibocconi.it/met



www.siae.it



www.zurich.it



www.scfitalia.it



www.unogas.it



www.unilever.it



www.daikin.it



www.nuovoimaie.it



www.grohe.it



www.mcwatt.it



www.hoistgroup.com



www.confindustriadm.it



www.resbd.com



www.unicredit.it



www.intesasanpaolo.com



www.nexi.it



www.verticalbooking.com



www.fulcri.it



www.alipay.it



www.tinaba.it

Vuoi saperne di più sul sistema Federalberghi?

Rivolgiti con fiducia ad una delle 145 associazioni territoriali e regionali degli albergatori aderenti a Federalberghi.

I recapiti sono disponibili sul sito www.federalberghi.it



www.dualtrend.it



www.quasarinstitute.it



www.mediahotelradio.com

Le organizzazioni del sistema Federalberghi

Federalberghi Extra	Associazione Albergatori ed Imprese Turistiche della provincia di Trento
Federalberghi Isole Minori	
Federalberghi Terme	
Unihotel Franchising Federalberghi	Unione Albergatori e Pubblici Esercenti Alto Adige HGV
Federalberghi Piemonte	Federalberghi Veneto
Associazione Albergatori Acqui Terme	Federalberghi Terme Abano e Montegrotto
Associazione Albergatori e Ristoratori Albesi	Federalberghi Belluno Dolomiti
Federalberghi Alessandria	Associazione Bibionese Albergatori
Associazione Biellese Albergatori	Federalberghi Caorle
Associazione Albergatori ed Esercenti Operatori Turistici – Cuneo	Associazione Albergatori Cortina d'Ampezzo
Federalberghi Novara	Federalberghi Garda Veneto
Federalberghi Torino	Associazione Jesolana Albergatori
Associazione Albergatori Provincia Vercelli	Federalberghi Padova
Federalberghi Verbania VCO	Gruppo Albergatori Portogruaro
Adava Federalberghi Valle d'Aosta	Ascom Alberghi San Donà di Piave
Federalberghi Bergamo	Associazione Albergatori Sottomarina
Federalberghi Brescia	Gruppo Provinciale Albergatori Treviso
Associazione Albergatori Como	Associazione Veneziana Albergatori
Gruppo Provinciale Albergatori Cremona	Associazione Albergatori Verona e Provincia
Federalberghi Lecco	Sindacato Provinciale Albergatori Vicenza
Associazione Albergatori Mantova	Federalberghi Friuli-Venezia Giulia
Federalberghi Milano, Lodi, Monza e Brianza	Gruppo Provinciale Albergatori Gorizia
Sindacato Provinciale Albergatori Pavia	Gruppo Provinciale Albergatori Pordenone
Associazione Albergatori Provincia Sondrio	Federalberghi Trieste
Federalberghi Varese	Gruppo Attività Alberghiera e Extra Alberghiera Udine

Federalberghi Liguria	Federalberghi Macerata
Associazione Albergatori Genova	Federalberghi Pesaro e Urbino
Federalberghi Imperia	Associazione Alberghi e Turismo Senigallia
Federalberghi La Spezia	
Unione dei Gruppi Albergatori del Levante	Federalberghi Toscana
Federalberghi Savona	Associazione Albergatori Arezzo
	Federalberghi Chianciano Terme
Federalberghi Emilia-Romagna	Federalberghi Costa Apuana
Federalberghi Bellaria - Igea Marina	Federalberghi Firenze - AIA
Federalberghi Bologna	Associazione Albergatori Forte dei Marmi
Associazione Albergatori Cattolica	Federalberghi della Maremma e del Tirreno
Associazione degli Albergatori Cesenatico	Federalberghi Isola d'Elba
Sindacato Albergatori Ferrara	Associazione Albergatori Lido di Camaiore
Federalberghi Forlì	Federalberghi Lucca
Associazione Albergatori Gatteo a Mare	Federalberghi Marina di Pietrasanta
Associazione Albergatori Misano Adriatico	Associazione Provinciale Albergatori Montecatini
Sindacato Albergatori Modena	Federalberghi Pisa
Associazione Albergatori Parma	Associazione Albergatori - Pistoia e Montagna Pistoiese
Sindacato Provinciale Alberghi e Locande – Piacenza	Federalberghi Prato
Federalberghi Ravenna - Cervia	Federalberghi Siena
Associazione Albergatori Reggio Emilia	Associazione Albergatori Viareggio
Federalberghi Riccione	
Associazione Italiana Albergatori Rimini	Federalberghi Umbria
Associazione Albergatori Salsomaggiore e Tabiano Terme	Federalberghi Perugia
	Associazione Provinciale Albergatori Terni
Federalberghi Marche	
Unione Provinciale Albergatori Ancona	Federalberghi Lazio
Federalberghi della Provincia di Ascoli Piceno	Federalberghi Frosinone
Associazione Turistico-Alberghiera del Fermano	Federalberghi Roma

Federalberghi Rieti

Federalberghi Latina

Federalberghi Viterbo

Federalberghi Abruzzo

Associazione Provinciale Albergatori Chieti

Federalberghi L'Aquila

Associazione Provinciale Albergatori Pescara

Sindacato Provinciale Albergatori Teramo

Federalberghi Molise

Federalberghi Campania

Federalberghi Avellino

Federalberghi Campi Flegrei

Federalberghi Capri

Federalberghi Caserta

Federalberghi Costa del Vesuvio

Federalberghi Ischia e Procida

Federalberghi Napoli

Federalberghi Penisola Sorrentina

Federalberghi Pompei

Federalberghi Salerno

Federalberghi Puglia

Federalberghi Bari - BAT

Associazione Albergatori della provincia di Brindisi

Associazione Provinciale Albergatori Foggia

Federalberghi Lecce

Federalberghi Taranto

Federalberghi Matera

Federalberghi Potenza

Federalberghi Calabria

Federalberghi Sicilia

Federalberghi Agrigento

Federalberghi Caltanissetta

Federalberghi Catania

Associazione Albergatori Giardini Naxos

Federalberghi delle Isole Eolie

Federalberghi Isole Pelagie

Federalberghi Riviera Jonica Messina

Federalberghi Messina

Associazione Albergatori Provincia Palermo

Associazione Albergatori Ragusa

Associazione Albergatori Taormina

Federalberghi Trapani

Federalberghi Sardegna

Associazione Albergatori Nuoro

Sindacato Albergatori Oristano

Associazione Provinciale Albergatori Sassari

Federalberghi Sud Sardegna

Federalberghi da oltre cento anni è l'organizzazione nazionale maggiormente rappresentativa delle imprese turistico ricettive italiane.

La federazione rappresenta le esigenze e le proposte delle imprese nei confronti delle istituzioni e delle organizzazioni politiche, economiche e sindacali.

Aderiscono a Federalberghi 126 associazioni territoriali, raggruppate in 19 unioni regionali, e 7 Sindacati Nazionali (Federalberghi Extra, Federalberghi Isole Minori, Federalberghi Terme, Unione Nazionale Italiana Catene Alberghiere, Sindacato Grandi Alberghi, Sindacato Villaggi Turistici, Unihotel Franchising).

Faiat service srl è il braccio operativo di Federalberghi.

Il Presidente è Bernabò Bocca.

Il Direttore Generale è Alessandro Massimo Nucara.

Federalberghi aderisce dal 1950 a Confcommercio ove, insieme alle principali federazioni di categoria che operano nel Turismo, ha dato vita a Confturismo, l'organizzazione di rappresentanza imprenditoriale di settore.

Federalberghi è socio fondatore di Hotrec, la Confederazione Europea degli imprenditori del settore alberghiero e della ristorazione.